

Il Matriclan: organizzazione e ruolo

I Bobo - Madare sono una popolazione dotata di un sistema di doppia discendenza. *Lamogoya*: nel senso stretto indica il matriclan, e per estensione la parentela patri e matrilineare in generale. Oggi è anche utilizzato per evocare gruppi e associazioni basati sull'amicizia e la fiducia, senza reali legami di parentela.

Tonoma, il patriclan

Il patriclan o Tonoma ha un'importanza socio-giuridica ed economica assai rilevante sia per i maschi sia per le femmine. Il villaggio paterno costituisce il luogo geografico cui si appartiene, dove si è iniziati all'entità Do, nonché l'unità residenziale e domestica nella quale si vive e si lavora. Il termine bobo *kon-kuma* (residenti nella stessa casa) rende bene il tipo di legame tra le persone che vivono in una stessa casa e condividono il lavoro nei campi comunitari. Il più anziano di quest'unità, il *kon somlalo*, ne è anche il capo-famiglia, egli prende decisioni e risolve problemi in comunione con gli altri membri della casa. Le abitazioni, così come ogni altro bene immobile, tra cui i "feticci" familiari e personali, si ereditano di diritto in linea patrilineare dai soli figli maschi.

Sienuma, il Matriclan

I legami matrilineari, invece, attraversano i gruppi agnatici e le unità domestiche virilocali, rendendo stretto il legame anche tra persone che vivono lontane tra loro. L'appartenenza al Sienuma comporta una forte coesione di gruppo in virtù dei legami di sangue e di latte. Gli anziani del Sienuma determinano le scelte matrimoniali; tradizionalmente l'eredità dei beni mobili è trasmessa ai nipoti dallo zio materno. Quest'ultimo inoltre organizza parte delle celebrazioni funerarie, e attraverso il Kuku sovrintende alle relazioni con gli antenati matrilineari.

Il cesto sacro del PTM

Il PTM è un oggetto economico e culturale molto potente, che rappresenta sia il "luogo fisico itinerante" del culto dedicato agli antenati matrilineari, che una sorta di punto di convergenza dei parenti uterini, che attraverso l'esistenza del PTM possono riconoscersi come appartenenti ad uno stesso Sienuma.

Il PTM è costituito da un paniere che contiene tessuti sacri, abiti di lutto usati durante i funerali, gioielli in cauri e antichi trofei di guerra. Da un punto di vista puramente economico il suo valore è esiguo. Risulta tuttavia molto intenso lo "sforzo economico" per garantirne una corretta conservazione. Questi oggetti, infatti, costituiscono il legame tra viventi e gli antenati, che sono venerati attraverso il loro uso rituale e la loro conservazione.

Rottura degli equilibri

La suddivisione della ricchezza e dei beni fra matri e patriclan, rimase operante fino alla colonizzazione. L'elemento decisivo della rottura di questo sistema fu rappresentato dall'introduzione delle imposte da parte dell'amministrazione francese: "Le tasse da pagare hanno creato due distinti problemi per la popolazione locale. Il primo era quello di trovare la moneta coloniale, con cui la tassa doveva essere pagata. Il secondo problema era quello di creare delle unità sociali in cui il peso delle tasse potesse essere suddiviso. Il denaro si otteneva

innanzi tutto tramite la vendita del miglio, sia direttamente, sia dopo averne fatto della birra locale.

I Matriclan che possedevano denaro sotto forma di conchiglie erano suddivisi in gruppi di lavoro ed in villaggi. All'interno dei villaggi il peso delle tasse doveva essere suddiviso fra i diversi gruppi di lavoro; i responsabili di queste unità di produzione erano responsabili del pagamento" (Saul, 1992, 350).

Modifiche del sistema matrimoniale

Anche il sistema matrimoniale subì importanti modifiche, che indebolirono ancor più il ruolo del matriclan. L'opera congiunta di Stato e Chiesa contribuì a creare una ribellione nei confronti del cosiddetto "matrimonio forzato", e costrinse gli anziani capi del matriclan a venire a patti con le giovani generazioni, a volte costringendole ad obbedire alle regole dei parenti uterini, altre volte lasciando loro più libertà decisionale e dimostrando quindi flessibilità. Una delle principali prerogative del matriclan è ancor oggi, soprattutto nei villaggi vicini alla città, ed in città, è quella di aggiustare i matrimoni, destinando le ragazze al gruppo uterino. Gli anziani decidono come suddividere le ragazze, che sovente sono affidate ad un anziano del Sienuma, di solito lo zio materno della ragazza, che secondo la tradizione la dona in sposa ad uno dei suoi figli: cioè un cugino della ragazza. L'attribuzione delle ragazze è fatta in funzione della disponibilità e dell'età dello sposo: non si può dare in matrimonio una ragazza al fratello minore di qualcuno, quando il maggiore non ne ha ancora ricevuta una. Se questo accade, lo si fa in punizione per non aver accettato una ragazza che il Sienuma gli aveva offerto in precedenza, o per comportamenti scorretti d'altro tipo, ma riguardanti sempre la sfera matrimoniale.

Un coniuge nella propria parentela

Oggi, il matrimonio tradizionale in città è diventato una scelta personale e non più una decisione presa dagli anziani capi del Sienuma. E' importante però segnalare come le giovani generazioni, che vivono in area metropolitana o in zone limitrofe, tendano a sentire l'importanza di trovare un coniuge nella propria parentela matrilineare, di là dalle scelte che poi operano. Inoltre se ci si sposa con una persona appartenente al proprio matriclan, ci si sente molto più protetti all'interno del matrimonio; soprattutto la donna: "Quando hai molti parenti, tuo marito sta molto più attento. Oggi vengono a trovarci i parenti materni, domani verranno altri Sienuma da altri villaggi; tuo marito dovrà ben tenere conto della presenza di tutta questa gente, e penserà : se la tratto male può capitarmi qualcosa di brutto" (Louise Sanon).

In generale si può affermare che il più delle volte i matrimoni di città sono frutto di scelte personali inutilmente contrastate dalla parentela uterina.

Gli anziani hanno sempre una parola da dire

Nei villaggi di savana la situazione è molto diversa. Certamente la gente oggi è più libera di una volta nella scelta del proprio partner; ma la pressione degli anziani uterini fa sì che ancor oggi essi non abbiano perso il loro ruolo nell'arrangiare i matrimoni all'interno del Sienuma. "I due che devono sposarsi non devono prendere nessuna decisione. E' l'anziano che decide "Tu sposerai un tale", e basta: è tutto. E ad un altro dirà: "Tu prendi la ragazza che ti è data"; è bella o brutta, non ha importanza, tu la prendi. E' il tuo Sienuma che te la dà". O ancora "Vuoi prendere una ragazza che ti ama? Bene, d'accordo, ti ama; ma non

basta. Se gli zii materni decidono che lei non può restare, allora è la guerra, capisci?” (Didier Sanon).

Ruolo di coesione sempre attuale

In conclusione, anche se le molteplici funzioni svolte dal matriclan si sono indebolite rispetto alla loro forza originaria, esso mantiene ancora, soprattutto in ambito rurale, un ruolo di coesione dell'identità di lignaggio, grazie alla capacità di trasformazione delle sue fonti di sostegno economico e finanziario, e della capacità ad integrarsi con il modello economico capitalista, attraverso un particolare sistema di doppia economia.

Inoltre il costante rapporto dell'individuo con i suoi parenti uterini, mutuato anche da oggetti d'identificazione come il Paniere del Tesoro Matrilineare, sembra aver costituito una protezione e un freno contro un troppo rapido cambiamento e contro la disgregazione dell'identità bobo nel suo rapporto con un sistema esterno dominante. Di fatto, la dispersione del matriclan, dovuta ai matrimoni, in unità domestiche di differenti villaggi e l'ulteriore segmentazione costituita da nuclei dislocati in città ha dato origine alla formazione di due unità claniche che presentano le stesse caratteristiche originarie, anche se si sono modificate le loro modalità d'espressione.